

Documento unico di programmazione e scadenze elettorali

Testata: **Il Sole 24 Ore, NTPlus Enti Locali & Edilizia**

Data: **21/07/2021**

Di Luca Bisio - Rubrica a cura di Anutel

L'articolo 170, comma 1 del Dlgs 267/2000 ha stabilito che «entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni».

Nel corso dell'esercizio 2020, a causa dell'emergenza Covid, questo termine è stato posticipato da quanto disposto dall'articolo 107, comma 6 del Dl 18/2020: «Il termine per la deliberazione del Documento unico di programmazione, di cui all'articolo 170, comma 1 del Dlgs 267/2000 è differito al 30 settembre 2020». La proroga aveva peraltro razionalizzato il percorso di approvazione di questo importante documento di programmazione relativamente agli enti chiamati alle elezioni del 20/21 settembre 2020, evitando ad un'amministrazione in scadenza di dover definire un documento di respiro strategico.

Anche quest'anno il problema si ripropone, con riferimento agli enti le cui elezioni sono previste per dopo l'estate. A parere di chi scrive sarebbe utile un passaggio normativo che sancisca la possibilità, in casi come questi, di evitare l'approvazione del Dup al 31 luglio la cui utilità e significatività sarebbe minima.

Si potrebbe, alternativamente:

- riproporre una proroga dei termini per la presentazione del Dup a una data successiva a quella delle elezioni amministrative (ad esempio al 31 ottobre);
- definire un principio che ad esempio esenti dal Dup al 31 luglio le amministrazioni chiamate al voto nel secondo semestre dell'anno, richiedendone la presentazione contestualmente alle linee programmatiche per azioni e progetti (articolo 46 del Tuel), o comunque non successivamente al termine di approvazione del bilancio di previsione cui il Dup si riferisce, in analogia con quanto previsto dal punto 8 dell'allegato n. 4/1 al Dlgs 118/2011 (Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio).

Il punto 8 citato, infatti, ha affermato che se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del Dup, il Dup e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il Dup si riferisce.

Nella prima ipotesi, la proroga del termine di presentazione del Dup varrebbe per tutti gli enti locali indistintamente, indipendentemente dal fatto che vadano a elezioni. Sarebbe tuttavia necessario un

provvedimento normativo (un DL, per esempio, come avvenuto lo scorso anno).

Nella seconda ipotesi, rimarrebbe invariato il termine del 31 luglio per gli enti che non vanno a elezioni. Gli altri enti, invece, sarebbero destinatari di una disciplina specifica. Anche in questo caso, si potrebbe intervenire con un DL per normare questa situazione peculiare.

Un'altra possibilità potrebbe essere quella di proporre una modifica al punto 8 del principio contabile (passando per i canali previsti a livello normativo: proposta formulata da Arconet e successivo decreto ministeriale di modifica del principio contabile). In questo caso, alla fattispecie già disciplinata, che qui si richiama: «Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del Dup, il Dup e le linee programmatiche di mandato sono presentate al consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il Dup si riferisce» si aggiungerebbe la seguente: «Se alla data del 31 luglio sono previste elezioni amministrative nel secondo semestre dell'anno, gli enti interessati presentano il Dup e le linee programmatiche di mandato contestualmente, entro il termine previsto dallo statuto per la presentazione delle stesse, e in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il Dup si riferisce».

La prima soluzione sarebbe probabilmente più rapida da perseguire (posto che vi sia, a livello politico istituzionale, l'intenzione di andare nella direzione proposta), ma sarebbe una soluzione ancora di carattere emergenziale, volta a risolvere la problematica che si presenta quest'anno.

La seconda richiederebbe, probabilmente, tempi più lunghi e non è detto che sarebbe "pronta" per risolvere i problemi delle amministrazioni che andranno ad elezioni ad ottobre. Tuttavia, consentirebbe di disciplinare in modo stabile la casistica, ogniqualvolta si presenti.

articolo tratto da: www.anutel.it